

Albergatori in trincea «No ai profughi in hotel Ma c'è chi affitta strutture per poterli ospitare»

L'allarme della presidente Patrizia Rinaldis: «Sarebbe un danno al turismo. Non si ripetano gli errori del passato, abbiamo già visto cosa è accaduto»

di **Mario Gradara**

«Siamo di nuovo in piena emergenza profughi. E non vogliamo ritornare al brutto film già visto negli anni passati. Quando i migranti sono stati collocati in numerosi hotel, spesso marginali, in piena zona turistica, creando situazioni di oggettiva difficoltà per la nostra economia». Mette le mani avanti Patrizia Rinaldis (nella foto), presidente dell'Associazione albergatori, di fronte ai continui sbarchi e all'aumen-

to degli arrivi dei migranti anche nel Riminese. «Chiariamolo: loro, i profughi, sono assolutamente incolpevoli, sono vittime di una situazione più grande di loro».

La Prefettura non riesce a trovare nuove strutture per fare fronte agli arrivi. Teme che alcuni finiranno negli hotel?

«Non vogliamo affermare che il nostro territorio non debba contribuire, facendo la propria parte, ad accogliere una quota dei migranti. Quello che diciamo è che non è possibile che vengano

di nuovo collocati nella zona turistica. Con tutte le ripercussioni che ben conosciamo».

Quali?

«Rimini vive di turismo e abbiamo già visto, negli anni passati,

APPELLO ALLA PREFETTURA

«Sì all'accoglienza, ma che sia diffusa e in tutta la provincia. Evitiamo di sistemare queste persone nelle zone turistiche»



che la sistemazione dei profughi negli hotel non è gradita dai turisti che alloggiano negli hotel vicini. Nessuno andrebbe a raccontare, tornato a casa dalle ferie, che le ha trascorse davanti a una struttura che ospitava i migranti. E io, come rappresentante della categoria, non posso continuare a chiedere ai miei associati di investire e riqualificare, se poi di fianco si ritrova un vecchio hotel con dentro i migranti».

Perché ha paura che vengano di nuovo collocati negli hotel?

«Non è che nel nostro territorio ci siano tante altre strutture in grado di accogliere un numero consistente di migranti, come hanno spiegato anche dalla Caritas. Inoltre nel bando si chiede di indicare il nome della struttura dove saranno collocati i migranti. E ad avere un nome sono solitamente solo gli alberghi, o i residence».

Dopo i problemi legati alla sistemazione dei profughi in zona turistica, la linea imboccata dalla Prefettura è stata quella di redistribuire i profughi in

tutto il territorio, spesso in appartamenti e piccole strutture e comunque evitando aggregazioni importanti.

«È quello che avevamo chiesto anche noi da subito. Ma la situazione sta tornando pesante, come tutti sanno. Nessuno può assicurarci che, a fronte di ondate di arrivi sempre più numerosi, le associazioni che si occupano di gestione dei profughi non siano 'costrette' a usare gli alberghi».

Anni fa non pochi albergatori ci hanno 'marciato' sopra, con l'accoglienza dei profughi.

«Soprattutto chi ha delle strutture vecchie, ormai fuori mercato. In questi giorni purtroppo abbiamo avuto diverse richieste, in associazione, da parte di qualche titolare o affittuario di vecchi hotel: vogliono sapere come fare a rendersi disponibili a ospitare i profughi. C'è addirittura chi ha preso in affitto o comprato una vecchia pensione per metterci i profughi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti arrivati già a quota mille E continuano ad aumentare

Nuovo bando per cercare altri alloggi nel Riminese

L'emergenza profughi dilaga in tutta Italia, e Rimini non fa eccezione. I migranti, in parte inviati direttamente dalle località dove sono sbarcati o accolti in prima battuta, in parte dall'hub regionale di Bologna, continuano ad arrivare. Sono circa mille i profughi attualmente accolti nel Riminese, compresi 188 ucraini. Da diversi anni non si toccava quota mille. Meno di due settimane fa è arrivato un nutrito gruppo di donne e bambini piccoli provenienti dall'Africa centrale, soprattutto dalla Guinea. Trentadue migranti sbarcati a Lampedusa e trasferiti con un pullman. Nei giorni seguenti un'altra decina da Trapani. A fine agosto i mi-

granti accolti nel Riminese erano 891, ucraini compresi.

Il nuovo bando della Prefettura per cercare altre strutture per accogliere, emesso il 20 settembre, scade il 10 ottobre. Non ci sono indicazioni riguardo al numero minimo di posti da mettere a disposizione. A conferma che la linea dell'accoglienza diffusa permane. Il numero massimo per la capienza è di 50 persone. La somma che sarà erogata a chi ospiterà i profughi è tra i 30 e i 35 euro al giorno. Ai migranti andrà direttamente il pocket money di 2,50 euro al giorno, più un contributo di 300 euro per il cosiddetto kit di primo ingresso.